

Archivi privati

Inv. n. 207/7 – Inventario analitico

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo (1191-1976)

Varie, raccolta "Piante, stampe e carte varie" 1766-1968

A cura di Carmela Desantis, 2011 (informatizzazione giugno 2025)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

ARCHIVIO DI STATO DI BARI

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo (1191-1976)

Varie, raccolta "Piante, stampe e carte varie"
1766- 1968

Nota introduttiva

L'archivio della famiglia Caracciolo Carafa di Santeramo, di proprietà del principe Francesco Caracciolo Carafa, era inizialmente conservato nel palazzo di famiglia, sito in Napoli, alla Riviera di Chiaia. La dichiarazione di notevole interesse storico, a cura della Soprintendenza Archivistica per la Campania, è del 28 dicembre 1964.

In seguito all'allagamento dei locali in cui era conservato, l'archivio fu trasferito nel 1974 nel palazzo marchesale di Santeramo in Colle e, in un secondo momento, sistemato nella masseria Viglione, sempre di proprietà della famiglia Caracciolo, situata a pochi chilometri dal centro abitato della città in provincia di Bari.

Nel 1989 l'Archivio è stato depositato presso l'Archivio di Stato di Bari, come da verbale di deposito a cura della Soprintendenza Archivistica per la Puglia del 25 luglio 1989, insieme ad un consistente numero di libri provenienti dalla biblioteca di famiglia, privi di elenco.

I rapporti tra il proprietario depositante e l'Amministrazione archivistica sono stati perfezionati con convenzioni di deposito stipulate il 16 marzo 1995 e il 29 luglio 1998.

L'archivio della famiglia Caracciolo Carafa di Santeramo costituisce un complesso documentario di notevole rilievo storico e archivistico. Esso è costituito dal fondo Caracciolo di Santeramo (dei Caracciolo, marchesi di Santeramo dal 1639) e dal fondo Carafa di Traetto (pervenuto al casato Caracciolo nel 1873 a seguito di matrimonio), in gran parte andato distrutto e comprendente documentazione delle nobili famiglie imparentate, Macedonio di Ruggiano e Cioffi di Salerno.

In occasione del deposito presso l'Archivio di Stato di Bari sono stati consegnate anche alcune “chiavi di ricerca” rinvenute tra il materiale documentario, che, già utili per il lavoro di ricognizione, operato a cura della Soprintendenza Archivistica per la Puglia negli anni 1975-1983, si sono rivelate preziose ai fini dell'intervento di inventariazione e riordinamento realizzato dagli archivisti dell'Archivio di Stato di Bari.

Si tratta dei seguenti strumenti di ricerca:

“Pandetta delle pergamene”

“Repertorio di tutte le scritture esistenti in Archivio”, 1873

“Registro delle carte, titoli e libri comuni ai due germani Marchese di S. Eramo Don Onorato, e Conte Stella Don Antonio Caracciolo”, 1878

“Registro dell'Archivio della Signora Donna Carmela Macedonio di Ruggiano riformato e riunito nel 1859”

A partire dall'esame attento di tali materiali si è sviluppato il lavoro di riordinamento, che ha comportato la revisione degli antichi elenchi, il controllo dell'oggetto, spesso riportato sulla copertina dei singoli fascicoli, e infine la verifica direttamente sulle carte dei dati e delle informazioni da inserire nel nuovo strumento di consultazione. Al fine di rendere più agevole e immediata la consultazione si è preferito organizzare i dati secondo schemi e tabelle, appositamente studiate ed elaborate in base alle caratteristiche archivistiche specifiche di ciascuna parte dell'Archivio. Nell'intento, inoltre, di fornire informazioni essenziali sul tipo di documenti conservati nelle singole parti dell'Archivio, a ciascuna si è premessa una breve nota, che illustra il materiale archivistico in essa organizzato, indica gli antichi strumenti di ricerca utilizzati e i criteri seguiti nel lavoro e fornisce un elenco sommario della documentazione.

Il lavoro, coordinato da Carmela Desantis, ha visto impegnate Daniela Lallone e M. Rosaria Sicoli, con la collaborazione di Patrizia Cipriani, per l'inserimento dati, e di Massimo Colonna, per il *layout*.

L'Archivio si presenta così articolato:

I Sezione

Fondo pergameneo, pergamene 229, sigillo 1, aa. [1250]-1696

“Fondo Santeramo”, pezzi 15, aa. [1374]- 1926

“Fondo Napoli”, cassette 21, aa. 1490-1910

Processi espletati, buste 27, aa. [1548]-1900

Libri Mastri, volumi 51, aa. 1904-1954

Varie, buste 42, aa. 1559-1976

Varie, raccolta “Piante, stampe e carte varie”, pezzi 49, aa.1766- 1968

II Sezione

Fondo Cioffi, Macedonio, Carafa di Traetto, buste 17, pergamene 139, aa.1191-1903

Tavola delle abbreviazioni

a. – aa.	anno - i
Art.	Articolo
B	bolla
B D	bolla deperdita
b. - bb.	busta - e
c. - cc.	carta - e
cart.	cartella
cass.	cassetto
fasc. – fascc.	fascicolo - i
ins.	inserto
mss.	manoscritto
n. - nn.	numero - i
n.a.	numerazione antica
n.m.	numerazione moderna
p. - pp.	pagina - e
perg. - pergg.	pergamena - e
s.d.	senza data
s.fasc. – s.fascc.	sottofascicolo - i
s.l.	senza luogo
sec. - secc.	secolo - i
SI	sigillo impresso
SI D	sigillo impresso deperdito
SP	sigillo pendente
SP D	sigillo pendente deperdito
Tit.	Titolo
vol. - voll.	volume - i

*Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo,
Varie, raccolta "Piante, stampe e carte varie"*
pezzi 49, aa.1766- 1968

a cura di Carmela Desantis

Premessa

La raccolta comprende materiali cartografici, riproduzioni a stampa e documenti, prevalentemente cartacei, rinvenuti all'interno delle casse contrassegnate dai numeri 5, 9 e 17, pervenute sigillate al momento del deposito in Archivio di Stato, in quanto contenenti materiale non ancora inventariato (Cfr. Verbale delle operazioni di deposito del 25 luglio 1989, a cura della Soprintendenza Archivistica per la Puglia). Quando si procedette a dissigillare le casse, in quelle contrassegnate dai numeri 5 e 9 furono ritrovati rotoli non meglio identificati di piante, materiali a stampa, pergamene, disegni. Si provvide, pertanto, a redigerne un elenco sommario e, alla luce dello stato di conservazione in alcuni casi piuttosto precario, ad avviare le operazioni finalizzate ai necessari interventi di restauro.

Non potendo inserire tali materiali insieme al resto della documentazione ed essendo stati rinvenuti come carte sciolte e isolate, si è deciso di riunire i documenti in una raccolta, in realtà molto eterogenea, ma indubbiamente utile ai fini della conservazione materiale delle carte.

Il presente inventario consente, grazie ad una accurata schedatura analitica, la consultazione, lo studio e la ricerca sui singoli documenti, finalizzata anche ad indagarne riferimenti e legami con la restante documentazione.

Un gruppo piuttosto omogeneo di planimetrie è quello costituito da undici piante, datate Cesa, 28 marzo 1862, sottoscritte dall'architetto Giuseppe Fratello e realizzate in china a colori, tutte riferibili a proprietà di Francesco Carafa di Traetto, conte di Cerro, situate nel territorio di Orta, Succivo e Grumo Nevano (nn. 9; 14; 16-24). A Succivo e ad antiche proprietà della famiglia Macedonio si riferiscono la pianta del palazzo di Succivo, opera dell'architetto Luigi Gasse, probabilmente databile al 1829 (n. 6) e quella del bosco Tremasuli, in territorio di Grottolella, recante la data 1826 (n. 32).

Sempre di proprietà dei signori di Traetto risulta il feudo di Roccavarallo e Sasso, sito in territorio di Isernia, riprodotto in altre due piante, anch'esse in china a colori, opera dell'ingegnere Raffaele Giovane e risalenti al 1879 (nn. 3 e 5). Lo stesso territorio è presente in tre piante di grande formato, firmate dall'ingegnere Luigi Aversano, che è possibile datare al 1902 (nn. 28-30).

Di particolare interesse altre due piante, relative a due casini di campagna siti nella villa di Capodimonte, anch'esse attribuibili a proprietà pervenute alla famiglia Carafa di Traetto; si tratta, infatti, di copie, realizzate in china a colori dall'architetto Federico Rendina, estratte nel 1853 da originali, opera dell'architetto Nicola de Mattei, allegati a strumenti notarili del 1807 (nn. 7-8).

Ancora a Traetto e alla famiglia Carafa rimandano due piante raffiguranti una il castello di Traetto (forse identificabile anche nel soggetto della pianta n. 4, non identificata né datata) e un'altra un oliveto in località Monte Ducale, entrambe realizzate in china a colori dall'architetto Elia Sorvillo e datate 1832 (nn. 11-12).

Di notevole importanza per la storia di Santeramo in Colle la pianta, risalente probabilmente alla fine del secolo XVIII, che riproduce il territorio intorno alla città, con l'indicazione dei centri abitati confinanti (n. 31); in particolare le “difese” Parata, Morsara e Pedale, di proprietà del marchese di Santeramo, sono rappresentate in una pianta, realizzata dall'architetto Orazio Lerario nel 1812 (l'originale è conservato in *Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Varie*, b. 41, fasc. 10) della quale qui si conservano ben 41 riproduzioni a stampa (n. 40). Sempre riferibile a Santeramo, infine, ma di tutt'altra rilevanza, la planimetria della masseria Viglione, redatta dal geometra Vito Giannini e datata 1947 (n. 2).

Un gruppo di planimetrie e disegni riguardano, invece, il palazzo napoletano della famiglia Caracciolo, sito alla riviera di Chiaia: interventi di manutenzione, sistemazione di impianti o ristrutturazione (nn. 1; 13; 15; 27; 33).

Tra le stampe, piuttosto interessante è l'incisione che riproduce il sepolcro in marmo di Benedetto XIII Orsini, datata 1787 (n. 34) e il manifesto a stampa relativo al decreto di beatificazione e canonizzazione di suor Maria Rosa Carafa di Traetto, del 1907 (n. 38).

I documenti, a parte una copia in pergamena, datata 1766, di tre brevi apostolici riguardanti antenati dei Carafa di Traetto (n. 41), sono tutti collocabili tra il 1900 e il 1939 e si riferiscono a riconoscimenti di titoli nobiliari e onorificenze a favore di membri della ormai unificata famiglia Caracciolo Carafa di Santeramo (nn. 42-47).

Un posto a sé stante, infine, occupa il disegno dell'albero genealogico della famiglia “Caracciolo Pisquizzi di S. Eramo”, realizzato a lapis nero e inchiostro e recante la data 1878 (n. 48).

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Varie, raccolta “Piante, stampe e carte varie”

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
1	Napoli	-	metà sec. XX	-	-	Prospetto di un fabbricato sito in [Napoli], alla Riviera [di Chiaia], n. 263.	mss., china, colore	tela cerata	cm. 46x34,50	1:100	
2	Santeramo in Colle	“Planimetria della Aia della Masseria Viglione in agro di Santeramo in Colle”.	26 giugno 1947	-	Vito Giannini, geometra	-	stampa, china, colore sul verso	tela cerata	cm. 51x58	1:1000	Orientamento: N(ord); <i>legenda</i> .
3	Isernia - Forlì del Sannio	“Ex feudo di Roccavarallo e Sasso di proprietà dei Signori Carafa Traetto della totale estensione di tomoli antichi locali 5771, passi 481, e palmi quadrati 20,37, pari ad Ettari 1488, are 28 e metri quadrati 9,55, giusta la misurazione fattane nel 1879 dall’Ingegnere Cavaliere Raffaele Giovene di Napoli; meno però la piccola porzione di terreno sul Macerone di tomoli antichi locali 27, passi 182 e palmi quadrati 17,70, già appartenente al Monastero di Santa Maria ora Demanio segnata su questa pianta con una +”.	[1879]	post 1879	Raffaele Giovene, ingegnere	-	mss., china, colore	tela cerata	cm. 52,30x 70,02	-	Un’annotazione, tracciata in alto a destra dalla stessa mano che ha vergato il titolo originale, avverte che con le lettere ABC è indicata una quota di tomoli antichi locali 235 e passi quadrati 97 (pari ad ettari 60, are 63 e m ² 0,55) confinata l’11.6.1881 e assegnata al comune di Isernia, in compenso di alcuni usi civici (ordinanza del Prefetto della provincia di Molise del 16.2.1880 e del 19.8.1881). In basso a destra si legge: “Riduzione dalla pianta fatta dall’Ingegnere Giovene nel 1879”; vedi anche n. 5.

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
4	-	-	-	-	-	Pianta di un edificio fortificato che si sviluppa intorno a un cortile centrale ed è caratterizzato da un corpo sporgente su un lato e da un torrione angolare sul lato opposto.	mss., china	tela cerata	cm. 78x97,50	-	La pianta è conservata, arrotolata, sulle cassettiere L-N.
5	Isernia – Forlì del Sannio	“Ex feudo di Roccavarallo e Sasso di proprietà dei Signori Carafa di Traetto della totale estensione di tomoli antichi locali 5771, passi 481 e palmi quadrati 20,37, pari a Ettari 1488, are 28, e metri quadrati 9,55, giusta la misurazione fattane nel 1879 dall’Ingegnere Cavaliere Raffaele Giovene di Napoli, meno però la piccola porzione di terreno sul Macerone, di tomoli antichi locali 27, passi 182 e palmi quadrati 17,70, già del Monastero di Santa Maria ora del Demanio, segnata su questa pianta + ”.	[1879]	<i>post</i> 1879	[Raffaele Giovene, ingegnere]	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 48,50x66	-	Un’annotazione, tracciata in alto a destra dalla stessa mano che ha vergato il titolo originale, avverte che con le lettere ABC è indicata una quota di tomoli antichi locali 235 e passi quadrati 97 (pari ad ettari 60, are 63 e m ² 0,55) confinata l’11.6.1881 e assegnata al comune di Isernia, in compenso di alcuni usi civici (ordinanza del Prefetto della provincia di Molise del 16.2.1880 e del 19.8.1881); vedi anche n. 3.
6	Succivo	“Pianta del Palazzo in Succivo, e suoi annessi, coll’altro Casamento sito Strada delle Canne, ivi” “Pianta n. 1”.	marzo 1829 (data della registrazione)	-	Luigi Gasse, architetto		mss., china, colore	cartoncino	cm.50,5x 69	palmi 100 napoletani	La pianta raffigura il palazzo di Succivo, sito sulla strada per la piazza, completo di giardino, cortile e bassi, e del primo piano del “casamento” di strada delle Canne;

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
											orientamento: M(ezzogiorno) e S(ettentrione); <i>legenda</i> (compare la data 1860); localizzazione a colori delle colture; note di registrazione; carta “J. Whatman Turkey Mill 1827” in filigrana.
7	Capodimonte	“Piano Topografico della speciosa possessione e nobile casino di campagna di S. E. il Marchese Acquaviva nella spianata della Real Villa di Capodimonte divisa in due pezzi dalla pubblica strada che mena al Real Bosco”.	8 agosto 1807 (data dell’istrumento nel quale fu inserito l’originale)	23 agosto 1853 (data di registrazione della copia)	Nicola de Mattei, - architetto autore della copia: Federico Rendina, architetto		mss., china, colore	cartoncino	cm. 57,7x81,3	passi 100, ognuno di palmi 7 e 1/3	La copia è stata richiesta dall’avv. Carmine Gala ed è stata estratta dall’istrumento del notaio Gabriele Maria Ferraro dell’8 agosto 1807; orientamento; indicazione delle proprietà confinanti; <i>legenda</i> ; localizzazione a colori delle colture, dei giardini e degli edifici; note di registrazione; carta “J. Whatman Turkey Mill 1850” in filigrana; vedi anche n. 8.
8	Capodimonte	“Piano Topografico della Possessione e Casino della Illustre Principessa di Morra Guevara nella Real Villa di Capodimonte da aggregarsi alla Deliza e Bosco nella stessa Regione”.	10 settembre 1807 (data dell’istrumento nel quale fu inserito l’originale)	26 agosto 1853 (data di registrazione della copia)	Nicola de Mattei, - architetto autore della copia: Federico Rendina, architetto		mss., china, colore	cartoncino	cm. 53x70	passi 100, ognuno di palmi 7 e 1/3	La copia è stata richiesta dall’avv. Carmine Gala ed è stata estratta dall’istrumento del notaio Gabriele Maria Ferraro del 10 settembre 1807; orientamento; indicazione delle proprietà confinanti;

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
											<i>legenda;</i> localizzazione a colori delle colture, del giardino e del casino; note di registrazione; carta “J. Whatman Turkey Mill 1852” in filigrana; vedi anche n. 7.
9	Orta	“Pianta del territorio arborato,vitato e seminario, di Sua Eccellenza Il Signor Conte di Cerro, Don Francesco Carafa di Traetto sito nel territorio di Orta, nel luogo denominato Le cinque vie, dell’estenzione di moggia Aversane ventuno, quarte cinque, passi dodici, e millesimi cinquecentoquaranta-cinque, che in numero Moggia 21.5.12.545”.	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49,4x67,2	passi 50, ognuno di palmi 8 e 1/4	Orientamento: S(settentrione) M(ezzogiorno); indicazione dei proprietari confinanti; localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.
10	[Napoli]	“Pianta topografica di una parte del Quartiere S. Carlo all’Arena fatta nel 1813 dal Direttore de’ Ponti e Strade Signor Marchese”.	[1813]	23 settembre 1853	[...], Direttore di Ponti e Strade autore della copia: Pasquale Roncalli, architetto	-	mss., china, colore	velina su cartoncino	cm. 37,50x50	-	Note di registrazione; in basso a destra si legge: “Copiata dall’Originale esistente nella Direzione delle Contribuzioni Dirette, Pasquale Roncalli Architetto”.
11	Traetto Minturno	“Pianta geometrica del Castello sito in Traetto”.	Napoli, 27 dicembre 1832		Elia Sorvillo, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 48x65	-	La planimetria riproduce il “pianterreno” e l’ “abitazione superiore” del castello di Traetto.;

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
											sul <i>verso</i> a lapis nero si legge: “Minturno pianta Castello a Monte Ducale”; la <i>legenda</i> distingue in base al colore le porzioni di fabbricato spettanti al Duca Filippo Carafa di Traetto (turchino), al commendatore Luigi Carafa di Traetto (rosso), al cavaliere Giuseppe Carafa di Traetto (giallo) e al sig. Domenico Carafa Traetto (verde), con l’indicazione degli affittuari e delle destinazioni d’uso; carta “J. Whatman Turkey Mill 1825” in filigrana; vedi anche n. 12.
12	Traetto Minturno	“Pianta geometrica dell’Oliveto Montuoso detto Monte Ducale nel Tenimento di Tretto <così> dell’estensione di Moggia 175”.	Napoli, 27 dicembre 1832	-	Elia Sorvillo, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 67,7x47,8	passi 80	La pianta presenta la localizzazione del giardino già del signor Merola, ora dei sigg. Iuppellis (A) e di una casa diroccata, luogo detto “li Caccavali” (B); orientamento; indicazione delle proprietà confinanti; carta “J. Whatman Turkey Mill 1825” in filigrana; vedi anche n. 11.
13	[Napoli]	-	21 dicembre 1911	-	-	Planimetria di un piano di un’ala di un fabbricato avente tre facciate esterne e un fronte su un cortile interno; tutti i vani sono numerati da	mss., china, colore	cartoncino	cm. 52x58	-	

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
						1 a 44 senza <i>legenda</i> ; sono evidenziati in blu, in rosso e in verde, gli impianti di riscaldamento relativi a tre appartamenti. In un timbro stampigliato in inchiostro turchino si legge: “Società Anonima Romana “Termica” 21 dicembre 1911 Piazza Esquilino 5 Roma”.					
14	Grumo Nevano	“Pianta del territorio, arborato, vitato e seminario di Sua Eccellenza il Signor Duca di Traetto Don Francesco Carafa, sito nel tenimento di Grumo, luogo denominato Limitone dell’estenzione complessiva di Moggia Napoletane quarantasette, quarte nove e passi trentuno, dico in numero moggia 47.9.31”.	Cesa, 28 marzo 1890	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 77,2x 65,00	passi 50, ognuno di palmi 7 e 1/3	Un’annotazione, tracciata in basso a destra da una mano che ha anche integrato il titolo originale, avverte che i termini lapidei riportano le iniziali O.M. dell’antico proprietario, commendatore Ottavio Macedonio. Il territorio è suddiviso in tre parti: A (antico pezzo di moggia 29, quarte 8, passi 34 e millesimi 144) e C (antico pezzo di moggia 8, quarte 9, passi 67 e millesimi 190), già di proprietà del commendatore Ottavio Macedonio) e B (pezzo acquistato nel 1889 già dei sigg. Granniello di Napoli di moggia 9 e quarti 2 circa); indicazione delle proprietà confinanti; orientamento: M(ezzogiorno) S(ettentrione); indicazione dei proprietari confinanti;

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
15	-	-	-	-	-	Prospetto di un fabbricato composto da un corpo centrale, con un arcone al piano terra, tre finestre sormontate da medaglioni al primo piano e una balaustra in ferro di coronamento, e da una parte angolare, con un arcone a piano terra, una finestra al primo piano e un secondo piano; il corpo centrale presenta un’alta nicchia molto decorata che raggiunge il primo piano e ospita una statua. In calce, a lapis nero, è annotato un preventivo (fabbriche e affini, pensile a vetrata, falegname, ferri, marmo ecc., decorazioni) pari a £ 120.000.	mss., china, colore	cartoncino	cm. 34,5x 57,03	-	localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.
16	Grumo Nevano	“Pianta del territorio arborato, vitato e seminario, di Sua Eccellenza, della Signora Donna Carmela Macedonia <così> di Ruggiano, sito nel tenimento di Grumo, luogo detto Cappelluccia, dell’estenzione di Moggia Napoletane otto, quarti sei, passi ottantadue e millesimi seicentotrenta, in numero moggia 8, 6, 82, 630”.	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49x67,6	passi 50, ognuno di palmi 7 e 1/3	Orientamento: M(ezzogiorno) S(ettentrione); indicazione dei proprietari confinanti;- localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
17	Orta	“Pianta del territorio, arborato, vitato e seminario, di Sua Eccellenza Il Signor Conte di Cerro Don Francesco Carafa di Traetto, sito nel tenimento di Orta, nel luogo denominato San Paolo, dell’estenzione di moggia Aversane sei, quarte nove, passi quarantasei e millesimi trentasei,in numero mog(gi)a 6, 9, 46, 036. A quest’estenzione si deducono passi sei e millesimi trentasei, per l’allargamento della nuova Strada di Casapuzzana, segnata in pianta con una linea rossa alla parte di oriente della suddetta, che sono passi 06,036, Che restano moggia 6, quarte nove, passi quaranta 6, 9, 40, 000”.	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49,03x 67,5	passi 50, ognuno di palmi 8 e 1/4	Orientamento: M(ezzogiono) S(ettentrione); indicazione dei proprietari confinanti; localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.
18	Succivo	“Pianta del territorio, arborato, vitato e seminario, di Sua Eccellenza Il Signor Conte di Cerro Don Francesco Carafa di Traetto, sito nel tenimento di Succivo, nel luogo denominato Fellaco, ch’è dell’estenzione di moggia Aversane sette, quarti sei, passi trentanove e millesimi duecentosedici, in moggia 7, 6, 39, 216”.	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49,02x 67,3	passi 50, ognuno di palmi 8 e 1/4	Orientamento: M(ezzogiono) S(ettentrione);- indicazione dei proprietari confinanti; localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
19	Succivo	“Pianta del territorio, arborato, vitato e seminario, di Sua Eccellenza Il Signor Conte di Cerro Don Francesco Carafa di Traetto, sito nel tenimento di Succivo, nel luogo denominato Pioppi, dell’estenzione di moggia Aversane nove, quarte nove, passi ventidue e millesimi seicentododici, che dico in numero moggia 9, 9, 22, 612”.	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49,50x 67,50	passi 50, ognuno di palmi 8 e 1/4	Orientamento: M(ezzogiono) S(ettentrione); indicazione dei proprietari confinanti; localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.
20	Orta	“Pianta del territorio, arborato, vitato e seminario, di Sua Eccellenza Il Signor Conte di Cerro Don Francesco Carafa di Traetto, sito nel tenimento di Orta, nel luogo denominato San Pietro, il quale è dell’estenzione di moggia Aversane ventotto, quarte due, passi cinquantuno e centesimi trentuno, in numero moggia 28, 2, 51, 31. A quest’estenzione si deve aggiungere una zona dell’antica via larga di Casapuzzana, segnata in questa Pianta con una linea rossa, alla parte di oriente della medesima a favore del Proprietario del fondo, che detta zona formano passi	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49,50x 67,50	passi 50, ognuno di palmi 8 e 1/4	Orientamento: M(ezzogiono) S(ettentrione); indicazione dei proprietari confinanti; localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
		ventitre e centesimi sessantanove, che in numero passi 23,69. Del tutto formano Moggia ventotto, quarte due e passi settantacinque numero 28, 2, 75, 00”.									
21	Succivo	“Pianta del territorio, arborato, vitato e seminario, di Sua Eccellenza Il Signor Conte di Cerro Don Francesco Carafa di Traetto, sito nel tenimento di Succivo, luogo denominato Terranova, dell’estenzione di moggia Aversane dieciotto, quarte cinque, passi ventitre e millesimi settecentotrentasette, in numero moggia 18, 5, 23, 737”.	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49x 67,3	passi 50, ognuno di palmi 8 e 1/4	Orientamento: M(ezzogiono) S(ettentrione); indicazione dei proprietari confinanti; localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.
22	Teverola	“Pianta del territorio, arborato, vitato e seminario, di Sua Eccellenza Il Signor Conte di Cerro Don Francesco Carafa di Traetto, sito nel tenimento di Teverola luogo detto quaranta, dell’estenzione di moggia Aversane otto, quarte sette, passi cinquantanove e millesimi quattrocentonovantuno in numero moggia 8, 7, 59,491”.	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49x 67,50	passi 50, ognuno di palmi 8 e 1/4	Orientamento: M(ezzogiono) S(ettentrione); indicazione dei proprietari confinanti; localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
23	Succivo	<p>“Pianta del Giardino, con diversi frutti, e seminario, di Sua Eccellenza, Il Sig. Conte di Cerro, Don Francesco Carafa di Traetto posto nel comune di Succivo, denominato il giardino al cellajo, che è dell’estenzione di moggio Aversano uno, quarte quattro, passi quarantatre e millesimi 918, dico moggio 1, 4, 43, 918”;</p> <p>“Pianta del Giardino, piantato con diversi frutti, e coltivatorio, di Sua Eccellenza, Il Signor Conte Cerro, Don Francesco Carafa di Traetto e sito nel comune di Succivo, denominato il giardino di Vilio dell’estenzione di moggio Aversano uno, quarte tre, passi settantacinque, e millesimi 230 in numero moggio 1, 3, 75, 230”;</p> <p>“Pianta del Giardinetto, con li stradoncini, di Sua Eccellenza, Il Signor Conte di Cerro, Don Francesco Carafa di Traetto, e sito nel comune di Succivo, dietro il Palazzo Baronale, di quarte Aversane tre, passi tre e centesimi 36 in numero quarte 3, 03, 36”.</p>	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49,30 x 67,50	passi 50, ognuno di palmi 8 e 1/4	Orientamento: M(ezzogiono) S(ettentrione); indicazione dei proprietari confinanti; localizzazione a colori delle colture; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
24	Succivo	“Pianta del territorio arborato, vitato e seminatorio, di Sua Eccellenza Il Signor Conte di Cerro Don Francesco Carafa di Traetto, sito nel tenimento di Succivo, luogo detto Pagliarone, dell’estenzione di moggia Aversane tredici quarte quattro, passi dieciotto, e millesimi settecentottantadue, in numero moggia 13, 4, 18, 782”.	Cesa, 28 marzo 1862	-	Giuseppe Fratello, architetto	-	mss., china, colore	cartoncino	cm. 49x67	passi 50, ognuno di palmi 8 e 1/4	Orientamento: M(ezzogiono) S(ettentrione); indicazione dei proprietari confinanti; localizzazione delle colture a colori; carta “J. Whatman 1858” in filigrana.
25	-	“Pianta topografica quotata del fondo in vallata detta la Salza di proprietà della Signora Contessa Carafa di Traetto Tavola 3 ^a Pezza della Maddalena, Piccarielli, Nocelleto al pozzo del sale, Faudiano, Iemma”.	[metà secolo XX]	-	-	-	mss., china, colore sul <i>verso</i>	tela cerata	cm. 83x108	1:1000	L’estensione totale (mq. 264.856) è suddivisa in seminatorio vitato (mq. 60.306), seminatorio assoluto (mq. 34.998), nocelleto (mq. 168.532), area casa, spiazzo, strade (mq. 1.020); orientamento;; la pianta è conservata, arrotolata, sulle cassettiere L-N.
26	Capodimonte	“Lucido ricavato dalla pianta di Noja, presentatoci dal Signor Ruggi Ispettor Generale de’ Ponti e Strade per la causa contro Fleischer”.	[seconda metà secolo XIX]	-	-	-	mss., china	velina su cartoncino	cm. 28,30x 49,50; velina: cm. 27,50x 44,50	-	Il lucido rappresenta al centro la chiesa e il convento di S. Eusebio vecchio con le due strade, “del borgo di S. Antonio” e “di S. Eusebio vecchio”, che si diramano in direzione del “Regio Reclusorio de’ poverelli”; in alto a

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
27	Edificio in via Carlo Poerio a Napoli	-	[inizio secolo XX]	-	-	Prospetto nel cortile di due fabbricati affiancati, composti entrambi da piano terra e da tre piani superiori, ma caratterizzati da una diversa lavorazione della muratura. In corrispondenza del primo piano è disegnata, in inchiostro azzurro, una sorta di loggia, forse da realizzare in vetro e ferro, molto decorata. Lateralmente al prospetto è indicato il “livello del Cortile” e il “livello della via Carlo Poerio”.	mss., china, lapis nero, inchiostro azzurro e rosso	cartoncino	cm. 38,3x54,8	-	sinistra è indicato il “Bosco di Capo di Monte Delizie Regie” e la vicina “Regia di Capodimonte”.
28	Isernia	“Comune d’Isernia Ex feudo di Roccavarallo Sasso Pianta Parte I Scala (1:2000)”.	Napoli, 2 luglio 1902 (data del timbro dell’Ufficio Registro e Bollo)	-	Luigi Aversano, ingegnere	-	copia, china, colore	cartoncino	cm. 69,3x 203,3	1:2000	La pianta catastale rappresenta la sponda sud-orientale del fiume Vandra: “piana Rotonda”, Colle Magna asino”, “Colle Europa”, “Castelluccio” con il “Regio Tratturo”, i diversi corsi d’acqua, fossati e valloni, la strada nazionale e la stradella per Miranda; orientamento: Nord –Sud; vedi anche nn. 29 e 30.
29	Isernia	“Comune d’Isernia Ex feudo di Roccavarallo Sasso Pianta Parte IIb Scala (1:2000)”.	Napoli, 2 luglio 1902 (data del timbro	-	Luigi Aversano, ingegnere	-	copia, china, colore	cartoncino	cm. 91,50x 207,2	1:2000	La pianta catastale rappresenta la “contrada Macchia” delimitata dal “rio Roccasicura” e

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
											rurali, casini, masserie, iazzi, parchi, fonti, torri, specchie, spesso con l'annotazione delle relative distanze dal centro di Santeramo; orientamento: Levante, Mezzogiorno, Ponente, Tramon(ta)na ; legenda: “Descrizione della presente pianta”; cfr. <i>Fondo Santeramo</i> , cassetta D, n. 6.
32	Grottolella	“Antica Pianta Geometrica Del Bosco Tronti, o sia Tremasuli Posto in tenimento di Grottolella Di proprietà dell'Eccellentissima Casa Del Signor Marchese di Ruggiano 1826 colla ripartizione di tutti i terreni censiti”.	1826	-	-	-	mss., china, colore	carta su tela	cm. 76,3x55,5	passi 120	Il territorio, compreso tra il “Fiume di Sant’Angelo a Scala” e il “Fiume di Grottolella” e attraversato dalla “Via vicinale da Grottolella a Altavilla” è suddiviso in porzioni (1-47) corrispondenti ai vari proprietari, i cui nominativi sono riportati in calce con l’indicazione dell’estensione dei relativi fondi suddivisi in “Fondi reintegrati e ridotti a Bosco” e “Fondi Censiti”; orientamento; indicazione dei proprietari confinanti.
33	-	-	[inizio secolo XX]	-	-	Disegno a colori di quattro modelli di ringhiera metallica con relativo caposcala, forniti da una ditta che, dal timbro ovale in inchiostro azzurro impresso sulla parte sinistra del foglio, risulta essere:	mss., china, colore	cartoncino	cm. 43,5x59,3	1:10	

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
						“Enrico Treichler fu Felice Fonderia di Ferro ed Opificio di Costruzioni Metalliche Napoli Via Nuova Capodimonte [81]”.					
34	-	“Sepulcrum Marmoreum Benedicto XIII Ursino Ordinis Prædicatorum P.O.M. / Erectum Romę in Sacello Sancti Patriarchę Dominici Apud Ecclesiam Frat(rum) Praedicatorum / Sanctę Marię Super Minervam / R(everendissi)mus Pater Fr(ater) Thomas Ripoll Magister Generalis Eiusdem Ordinis / Hac aerea Tabula incidi mandavit Anno Domini MDCCXXXVII”.	1787	-	-	-	incisione	carta	cm. 79,5x54,5	-	
35	Masseria Casamassi- ma	-	1959	-	-	F. 201 della Carta d’Italia I S. E. dell’Istituto Geografico Militare – Serie M 891.	stampa	carta	cm. 51x60,08	1:25.000	La masseria è situata tra Castellaneta, Palagiano, Ginosa e Ginosa Marina; sulla carta alcune zone sono segnate con il lapis rosso e blu; a lapis nero è segnalato un punto indicato come “Pista”.
36	-	-	25 giugno 1968	-	-	Tavola di disegno eseguita per l’Istituto di Disegno dell’Università di Roma e vistata dal docente (firma illeggibile).	mss., lapis nero	carta	cm. 48x65,8	-	carta: “Raffaello C.M. Fabriano”

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
37	-	-	[1968]	-	-	Tavola di disegno eseguita per l'Istituto di Disegno dell'Università di Roma: “Tavola V – Poligono funicolare passante per 3 punti; Tavola VI – Centro di un sistema piano di vettori paralleli”.	mss., lapis nero	carta	cm. 48x65,8	-	carta: “Raffaello C.M. Fabriano”.
38	-	“Decretum Neapolitana Beatificationis et canonizationis Venerabilis Servae Dei Marie Rosae Carafa e dynastis Trajecti ex Instituto Ancillarum Sacri Cordis Iesu civitatis Neapolitanae”.	27 agosto 1907	-	-	-	manifesto a stampa <i>Typis Vaticanis</i>	carta	cm. 61,7x42,3	-	N. 2 copie; il decreto porta la firma del cardinale Serafino Cretoni, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti e di Diomede Panici, segretario della medesima Congregazione.
39	-	“Come Filippo III Re di Spagna nell’anno 1609 ad Ottavio Caracciolo, e a’ suoi Eredi il titolo di Principi conferi”.	[fine secolo XIX]	-	-	-	stampa	carta	cm. 50x65	-	Riassunzione sintetica, in lingua italiana, della concessione di Filippo III, datata Madrid, 12 novembre 1609, ripresa dal volume “Titulorum”, n. 1, aa. 1608-1615, cc 60 ^v – 64 ^r , conservato nel Grande Archivio di Stato in Napoli e stampata nel Regio Stabilimento Tipografico F. Giannini & Figli.
40	Santeramo in Colle, difese Parata e Morsara	“Pianta Topografica delle due Difese unite denominate Parata e Morsana, poste nelle Murge, e Pedale dell’Agro Materano appartenente al Signor Marchese di Santeramo,	25 gennaio 1812	-	Orazio Lerario, architetto	-	stampa in bianco e nero	carta	cm. 48x64	passi 800, ciascuno di palmi 7 napoletani	Riproduzione a stampa in n. 41 esemplari della pianta originale conservata in <i>Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Varie</i> , b. 41, fasc.10;

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
		che insieme formano la estensione superficiale di tomoli milletrecentosessanta-quattro, e passi in quadro trecento cioè la detta Morsara è di tomoli seicentonovantuno e passi novecento e la Parata seicento cinquantadue e passi seicento, misurati col passo di palmi sette de' quali 1200 compongono un tomolo. Fatto il 25 Gennaio 1812. Orazio Lerario architetto”.									orientamento: “Sud, Ovest, Nord, Est”; indicazione dei proprietari confinanti.
41	-	-	-	1766 aprile 23, Napoli	<i>Petrus Dominicus Marinelli de Neapoli, regius et apostolicus notarius</i>	Copia della copia (1750 agosto 11, Roma) di tre brevi apostolici (1726 luglio 6-8, Roma), con i quali papa Benedetto XIII concede ai coniugi principe Marco Antonio Borghese e Livia Spinola, principessa di Sulmona e ai loro discendenti, la facoltà di far celebrare messa in oratori privati anche in occasione delle festività solenni.	mss.	pergamena	cm. 61,50x 47,50	-	Da un’annotazione posta in calce al documento risulta che la copia è stata estratta dall’originale, esibito, insieme con il “Regio Recipiatur”, da Gaetano Campori, procuratore di Antonio Carafa, duca di Traetto.
42	-	-	Roma, 23 dicembre 1900	-	-	Dichiarazione di G. Farina, ministro segretario di Stato per gli Affari dell’Interno, presidente del Consiglio dei ministri, con la quale si riconosce a Francesco Carafa della Spina il titolo di duca di Traetto, principe e nobile patrizio napoletano e i	mss.	carta	cm. 37x26	-	Al documento, conservato in una cartella di brossura azzurra recante sul frontespizio l’emblema sabaudo, è allegata una tavola miniata, vistata da Antonio Manni, commissario del re

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
						predicati di Cerro, Fratte (Ausonia), Coreno, Castronorato, Castelforte, Castelnuovo, Spigno, Sujo, Maranola, Montenegro e Forlì (Sannio), il diritto di essere iscritto nel Libro d'oro della nobiltà italiana e quello di far uso dello stemma riprodotto nell'allegato.					presso la Consulta araldica, raffigurante lo stemma gentilizio della famiglia Carafa della Spina.
43	-	-	San Rossore, 13 settembre 1928	-	-	Reale assenso di Vittorio Emanuele III, re d'Italia, con il quale, su istanza della principessa Anna Caracciolo Carafa si riconoscono a Giovanni Battista Caracciolo Carafa di Francesco, suo figlio primogenito, i titoli di principe e duca di Traetto, i predicati di Cerro, Castelforte, Spigno, Sujo, Castronorato, Maranola, Fratte, Montenegro (Molise), Forlì (Abruzzo Citra), Coreno (Terra di Lavoro), Conna e Castelnuovo (Abruzzo Ultra), il diritto di essere iscritto con la sua famiglia, la sorella Maria Immacolata e il fratello minore Marino nel Libro d'oro della nobiltà italiana e quello di far uso dello stemma riprodotto nell'allegato.	mss.	carta	cm. 38x27	-	Al documento, conservato in una cartella di brossura azzurra recante sul frontespizio l'emblema sabauda, è allegata una tavola miniata, vistata da Luigi Rangoni Machiavelli, commissario del re presso la Consulta araldica, raffigurante lo stemma gentilizio della famiglia Caracciolo Carafa, completo di motto.
44	-	-	Roma, 20 settembre 1928	-	-	Dichiarazione di Benito Mussolini, capo del governo, primo ministro, segretario di Stato, con la quale si riconosce a Anna Caracciolo	mss.	carta	cm.37x26, 5	-	Al documento, conservato in una cartella di brossura azzurra recante sul frontespizio l'emblema sabauda, è

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia	autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
						in Caracciolo Carafa, di Marino, i titoli personali di principessa, marchesa di Santeramo e marchesa di Cervinara, il diritto di essere iscritta nel Libro d'oro della nobiltà italiana e quello di far uso dello stemma riprodotto nell'allegato.					allegata una tavola miniata, vistata da Luigi Rangoni Machiavelli, commissario del re presso la Consulta araldica, raffigurante lo stemma gentilizio della famiglia Caracciolo, completo di motto.
45	-	-	S. Anna di Valdieri, 18 luglio 1930	-	-	Reale assenso di Vittorio Emanuele III, re d'Italia, con il quale, su istanza di Anna Caracciolo Carafa, si autorizza Giovanni Battista Caracciolo di Francesco, suo primogenito, a succederle nel titolo di marchese di Cervinara.	mss.	carta	cm. 49x36	-	Al documento, conservato in una cartella di brossura azzurra, è allegata la lettera di trasmissione dell'Alto commissario [della Consulta araldica] per la provincia di Napoli, datata 22 maggio 1931.
46	-	-	Roma, 3 ottobre 1930	-	-	Dichiarazione di Benito Mussolini, capo del governo, primo ministro, segretario di Stato, con la quale si riconosce ai discendenti legittimi e naturali di Francesco Caracciolo Carafa il predicato di marchesi di Santeramo e di patrizio napoletano, il diritto di essere iscritti nel Libro d'oro della nobiltà italiana e quello di far uso dello stemma della famiglia Caracciolo Carafa.	mss.	carta	cm.37x26, 5	-	Il documento è conservato in una cartella di brossura azzurra recante sul frontespizio lo stemma sabaudo e il simbolo del fascio.

N.	territorio rappresen.	titolo originale	data	data della copia		autore	oggetto	tecnica	supporto	misura	scala	annotazioni
47	-	“Bulla Crucis Honoris et Devotionis pro Nobili Domino Principe Ioanne – Baptistae Caracciolo Carafa Duce de Traetto” concessa da fra Ludovico Chigi Albani, maestro del Sacro Militare Ordine di Malta.	Roma, 6 dicembre 1939	-	-	-		mss.	carta pergamena	cm. 35/37,5x 51,00	-	Sigillo plumbeo pendente (B), sospeso a un cordoncino di seta rossa, racchiuso in una custodia cartacea, recante la riproduzione a stampa dello stemma e della croce di Malta; note di registrazione e di cancelleria.
48	-	“Genealogia dei Caracciolo Pisquizii di S. Eramo”.	1878	-	-	-		mss., inchiostro e lapis nero	carta	cm. 99,2x65,5	-	La genealogia è riprodotta in forma di albero ramificato e riporta in basso a destra lo stemma dei Caracciolo.
49	-	-	-	-	-		Sigillo aderente in cera rossa su carta in frammenti.	-	-	-	-	